

Bucaneve - Archivio WWF/G.Baldizzone

NOTIZIARIO 1/2015

GENNAIO/MARZO

Intro

Nuovo anno, Notiziario delle Oasi che continua a raccontare alcuni momenti della vita delle aree protette del WWF. Una finestra su un mondo in continua evoluzione, nonostante il prolungato periodo di crisi che direttamente o indirettamente lo sta coinvolgendo. La scelta delle notizie segue una regola molto semplice. Pubblichiamo quello che ci arriva dalle varie oasi, lasciando il testo originale o leggermente rivisto. Ecco perché non sempre e non tutto è inserito nel Notiziario. Lo sforzo che faremo quest'anno è anche facilitare l'invio delle notizie.

Buona lettura.

MALTEMPO: NUOVI DANNI ALLE OASI DEL WWF

Nella notte tra il 5 e 6 marzo 2015 l'ondata di maltempo che ha colpito il nostro Paese non ha risparmiato le Oasi del WWF. Particolarmente colpite le zone umide. Le piene del fiume Esino nelle Marche e le forti raffiche di vento in Umbria e Toscana hanno causato il crollo di alberi lungo i sentieri e le strade principali e danneggiato le strutture. In tutte le aree sono state registrate raffiche di vento oltre i 100 km/h.

Oasi del Lago di Alviano

Già colpita negli anni scorsi dalle piene del fiume Tevere, l'Oasi era tornata da poco totalmente fruibile al pubblico: erano infatti terminati gli ultimi interventi di messa in sicurezza. Purtroppo il forte vento ha danneggiato nuovamente un capanno e abbattuto una parete della torre, oltre a divellere bacheche e pannelli didattici. Numerosi alberi sono caduti lungo il Sentiero Natura.

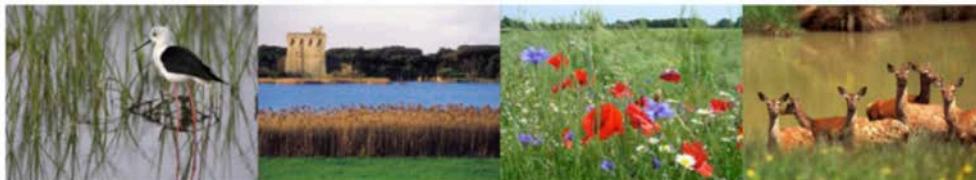


Riserva naturale del Lago di Burano e Riserva naturale della Laguna di Orbetello

Nelle due aree maremmane il vento ha provocato molti danni. Una tromba d'aria ha fatto cadere gli alberi lungo la litoranea, la segnaletica stradale e le tabella perimetrali delle due Riserve. Lungo i sentieri, numerosi alberi abbattuti hanno interrotto il percorso. Nella Riserva di Burano, il vento ha spezzato alberi di ginepro, bacheche e pannelli didattici e danneggiato due osservatori.

Riserva naturale del Cratere degli Astroni





Ancora difficile stimare i danni presso la riserva naturale Cratere degli Astroni. La caduta di alberi ha bloccato il sentiero sin dal belvedere e non è quindi possibile scendere per constatare i danni. Al momento il personale con l'ausilio di ditte specializzate è impegnato nella rimozione dei tronchi abbattuti. Si è inoltre potuto constatare che il livello del lago ha raggiunto i massimi storici, arrecando danni a uno degli osservatori

Riserva naturale regionale Ripabianca di Jesi

L'area è stata stravolta dall'ondata di piena del fiume Esino. Il corso del fiume si è spostato, erodendo la sponda sinistra e provocando il crollo di un capanno. Distrutto lo storico Centro visita dell'Oasi WWF, un piccolo prefabbricato in legno inaugurato assieme al padre di Sergio Romagnoli – un amico dell'oasi scomparso tragicamente - pieno di bellissimi ricordi, di grande valore affettivo per operatori e volontari della Riserva. Si è provveduto a transennare l'area interessata dalla piena e allestire sentieri alternativi per consentire il normale svolgimento delle attività in programmazione per la primavera.

Lo sconforto è altissimo perché è dal 2013 che il WWF sta segnalando l'alto rischio di erosione delle rive e di esondazione del fiume. Ripa Bianca sta radicalmente cambiando aspetto, in due anni ben 2 ettari di bosco sono stati spazzati via del fiume!



ALVIANO

Un nuovo frutteto antico



Frutteto antico - Archivio WWF/A.Capoccia

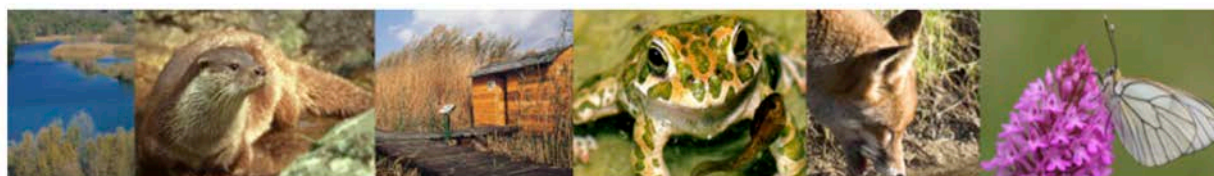
Dopo la positiva esperienza del 2011 con la realizzazione di un frutteto antico didattico e la messa a dimora di 17 diverse varietà di frutti, l'Oasi WWF del Lago di Alviano prosegue nel segno della visibilità e del sostegno alla conservazione della biodiversità vegetale di interesse agrario, inserendo altre 10 varietà e specie locali di piante da frutto iscritte al "Registro Regionale Umbro delle risorse genetiche autoctone", gentilmente donate dal prestigioso 3A-PTA (<http://www.parco3a.org>).

Il fascino dell'antico seduce già dai nomi curiosi che evocano altri tempi ed altri sapori; pere ruzze, mele a sonagli, mele coccianesi, susine cosciamonache sono solo alcune delle insolite varietà di frutta locale che presto profumeranno e coloreranno la nostra oasi.

Documenti, prego!

Si è presentata con le carte in regola la giovane spatola 342: il 25 gennaio un appassionato fotografo, poliziotto di professione, ha documentato la

presenza di una giovane spatola (*Platalea leucorodia*) inanellata. I dati sono stati inviati all'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) da cui sono giunte tutte le informazioni: la spatola 342, figlia di una delle 80 coppie nidificanti in Italia è stata inanellata al nido nel maggio 2014 nelle Valli di Comacchio; 226 Km percorsi per svernare più a sud, dove poter scandagliare, con quel caratteristico becco, acque basse ed estese, che le hanno offerto una generosa accoglienza.





Negli ultimi anni la presenza di spatole è in aumento e questo inverno se ne sono contate fino a 37. E' ambizioso sperare in una loro nidificazione? Forse, magari è prematuro. Era ambizioso anche ipotizzare la nidificazione di qualsiasi ardeide, ma ormai l'Oasi ospita una delle garzaie più grandi del Centro Italia, tra le più meridionali, con garzette, sgarze ciuffetto, nitticore, aironi guardabuoi e oltre cento coppie di airone cenerino.

BOSCO SAN SILVESTRO

Si è svolta da gennaio a marzo la selezione per i prossimi partecipanti al Corso guida naturalistica; al test d'ingresso si sono presentati 39 candidati, tutti diplomati e/o laureati. Il test d'ingresso consisteva in 26 quiz a risposte multiple riguardanti vari argomenti: ambiente, zoologia, botanica, ecologia, storia del WWF e del Sistema delle Oasi, etc. Io l'ho superato in 18.

BOLGHERI

Oche selvatiche nel padule di Bolgheri da tutta l'Europa – Il caso dell'oca "satellitare"

Da molti anni a Bolgheri durante i censimenti invernali si è evidenziato un costante aumento del numero di oche selvatiche svernanti, in particolare nel decennio 2001-2010 (record nel 2008, 780 individui); Quelle inanellate sono risultate provenienti da Germania, Polonia, Repubblica Ceca e Ungheria. L'oca satellitare Luca, di cui vi raccontiamo la storia, proveniva appunto dal parco nazionale ungherese Fertő Hanság, confinante con il parco nazionale austriaco Neusiedler See. Ad inizio gennaio da ISPRA arriva la segnalazione di un'oca selvatica ungherese con trasmettitore satellitare. Gli ungheresi ipotizzano, dal suo comportamento, che possa essere ferita. Si tratta di capire se è vero e, nel caso, recuperarla. Dall'8 gennaio vengono effettuati svariati sopralluoghi

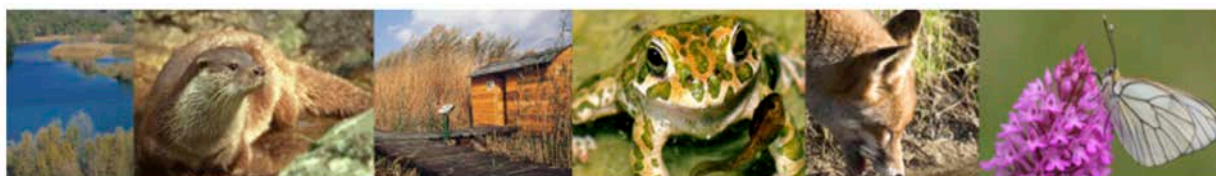
senza esito; finalmente, il 23 gennaio, avviene il contatto: l'oca "satellitare" è avvistata alle h.14,30 da Paolo M. Politi, che ha potuto osservarla fino alle h 15:49, in permanente attività di alimentazione: Luca ha dato l'impressione di essere in piena salute. Il 27 gennaio, l'ornitologo ungherese Attila Pellingher comunica ad ISPRA la storia di vita di Luca e gli spostamenti effettuati dopo aver lasciato Bolgheri: si tratta di una femmina, inanellata il 6 giugno 2014 a Mekszikópuszta, (lago Fertő), dove è rimasta fino ai primi di novembre. Da qui, dopo una breve sosta nella zona del lago Balaton intorno a metà novembre, è partita, il giorno 22 novembre 2014, volando direttamente fino a Bolgheri, dove è rimasta fino al 25 gennaio scorso, ben 2 mesi! In seguito, si è spostata prima in Emilia Romagna, tra Modena e Ferrara, ed infine il giorno 11 febbraio, in volo

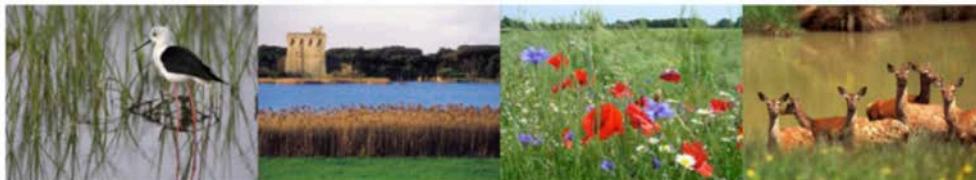


Oche selvatiche in volo a Bolgheri - Archivio WWF/A. Carugi

costante verso est/nord est, fino a raggiungere nuovamente il Parco Fertő – Hánság: circa 500 km in un solo giorno! La storia di Luca documenta la prima segnalazione per il Padule di Bolgheri di oca selvatica dotata di rilevatore GPS. Il testo integrale del documento, redatto da Jozsef Hunyady e Paolo Maria Politi, si può leggere qui:

<http://www.tenutasanguido.com/pdf/BOLGHERI%20OASI/Oca%20selvatica%20LUCA%20BOLGHERI%2015.2.2015.pdf>





BURANO

22 febbraio: guanti, secchi e rastrelli gli scout ripuliscono la spiaggia dell'oasi di Burano

Scout all'opera - Archivio WWF/F.Cianchii



Il gruppo scout Manciano 1 si è armato di secchi, guanti e pale per andare a pulire 12 chilometri di spiaggia a Capalbio. Un weekend indimenticabile per i cinquanta ragazzi, tra gli 8 e i 21 anni, che hanno visitato la riserva naturale e poi si sono dedicati alla pulizia del litorale antistante, sempre accompagnati dal responsabile, Fabio Cianchi. In quattro ore circa sono stati raccolti molti kg di rifiuti, anche perchè si è trattato del primo intervento di pulizia dopo le mareggiate invernali. Vedere tutti questi giovani impegnati per la salvaguardia ambientale è uno spettacolo sempre confortante, che ci lascia ben sperare sulle capacità di tutela dell'ambiente delle generazioni future.

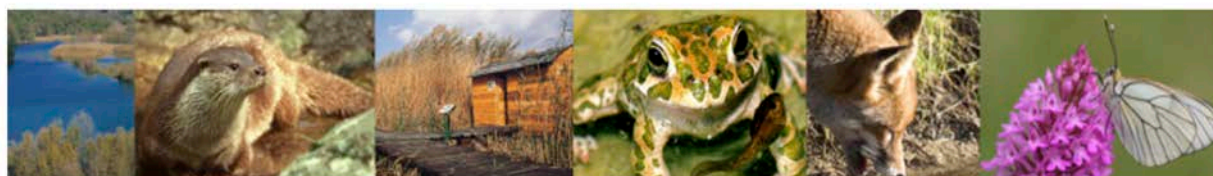


Spatola "francese" M.Scutellà

Censimenti: una spatola francese ha scelto Burano

Durante il censimento mensile di febbraio è stato letto l'anello di una spatola, dai soci WWF e volontari Marco Scutellà e Santino Di Carlo. La storia di vita ci dice che è stata inanellata in Francia due anni fa. Le spatole vengono inanellate nel centro della Tour du Valat dal 2008 e questa risulta una delle prime letture "francesi" per l'Italia e la prima ad Burano, dove sono stati già letti anelli provenienti da altre parti d'Europa oltre a quelle inanellate in Italia, a Comacchio. Un dato interessante, che ci dice come la specie sia in espansione e di come il sistema delle oasi del WWF sia fondamentali per fornire dati sulla ricerca internazionale sulle migrazioni.

Cronistoria di Vita - Spatola (<i>Platalea leucorodia</i>) osservazione fatte da Marco SCUTELLÀ e Santino DI CARLO						
		Individuo inanellato il 30.05.2013 allo stadio di "Pulcinò", Banaston - Radeau / Grande Camargue - Bouches-du-Rhône - FRANCIA (N43°28'36", E04°29'03")				
		Anello colorato: AFDX in nero su fondo bianco, senso di lettura: dall'alto in basso, posizione: tibia dritto				
		Anello in metallo: CF29464, posizione: tibia sinistro				
		Sesso: Incognito				
Data	Anello	Sesso	Luogo d'osservazione	Comportamento / Statuto	Commenti	Osservatori
13.02.15	AFDX	↓	Lago di Burano - Oasi WWF - Grosseto - ITALIA (N42°24'10", E11°21'39")			Marco SCUTELLÀ e Santino DI CARLO
						Kms 571 571





LE CESINE

Geotermia per l'Oasi WWF: un esempio per l'Europa

E' appena entrato in funzione nell'oasi WWF "Le Cesine" l'impianto di geotermia più grande d'Europa realizzato in una area protetta. Si tratta di un impianto pilota di climatizzazione geotermica, tramite pompa di calore, dotato di un sistema avanzato di monitoraggio energetico ed ambientale. Questo permette alla Riserva di essere autosufficiente energeticamente per quanto riguarda la produzione di acqua sanitaria, riscaldamento e refrigerazione della Masseria, che ospita la foresteria e gli uffici. L'impianto è a emissioni zero: sono stati installati un impianto fotovoltaico per la copertura del fabbisogno elettrico della pompa di calore ed un impianto solare termico che integra l'impianto geotermico per la produzione di acqua calda. La realizzazione dell'impianto pilota è avvenuta nell'ambito del Progetto europeo di cooperazione adriatica IPA CBC "LEGEND - Low Enthalpy Geothermal Energy Demonstration cases for Energy Efficient buildings in Adriatic Area", per la promozione dell'efficienza energetica e lo sfruttamento dell'energia geotermica a bassa entalpia nell'area Adriatica attraverso lo sviluppo di applicazioni pilota in edifici pubblici; la proposta progettuale ha visto coinvolta la Regione Puglia, in qualità di Project Partner.

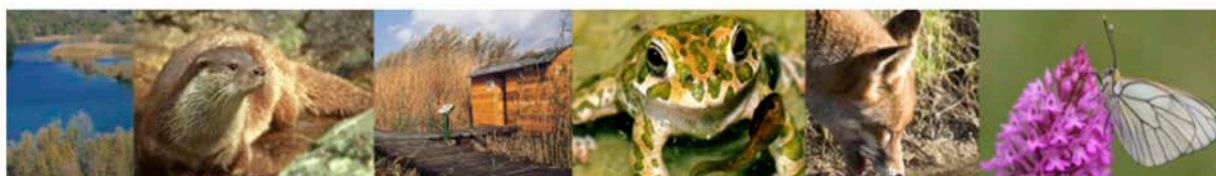
MIRAMARE

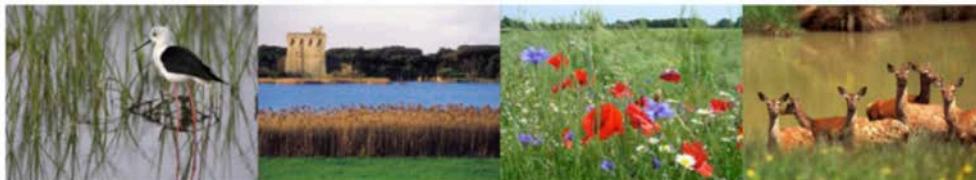
laboratori didattici in Oasi



Attività didattiche - Archivio AMP Miramare

Sono stati molto frequentati ed apprezzati dai bambini e dalle loro famiglie i laboratori didattici che si sono svolti ogni domenica a partire dal 15 febbraio e dedicati ogni settimana ad un tema diverso: dal minuscolo mondo degli insetti alle "famiglie bio-diverse" che popolano il mare, dai colori usati dalle specie come strategie di difesa o di sopravvivenza al risveglio degli animali in primavera. E altrettanto gradito è stato il centro festivo organizzato in occasione della chiusura delle scuole per le feste di Carnevale: una tre giorni di attività, laboratori e giochi tra il Castelletto e la spiaggia che verrà riproposto anche in occasione delle feste pasquali.





World Water Day

In occasione della [Giornata internazionale dell'acqua 2015](#), celebrata in tutto il mondo domenica 22 marzo, Miramare ha dedicato il consueto appuntamento domenicale in Castelletto ad un laboratorio interamente dedicato all'acqua. Non solo rigore scientifico ma tante curiosità: perché l'acqua è bagnata? perché è blu? e quanta ce n'è al mondo? ma i pesci bevono? E infine spazio all'attività ludico-creativa e finale con il divertente gioco delle molecole!

Osservazioni scientifiche

tra gennaio e marzo in Riserva, sono state osservate quindici specie ornitiche tra le quali un affezionato esemplare di zafferano (*Larus fuscus*), forse lo stesso che si fa vedere a Miramare ogni inverno da diversi anni. Da segnalare che in questi mesi si rileva il minimo delle presenze a Miramare del marangone dal ciuffo (*Phalacrocorax aristotelis*), target di un'apposita campagna di ricerca dell'Area marina: in questo periodo la specie è già nidificante pochi chilometri più a sud, sulle isole della Dalmazia (Croazia), ma in forte ripresa nel Golfo di Trieste nei mesi primaverili.

MONTE SANT'ELIA

Flora spontanea: natura che nutre e cura

Nonostante il timido sole, la passeggiata alla scoperta della flora spontanea ha riscaldato la curiosità dei partecipanti.

Lungo il percorso abbiamo potuto osservare la ricca fioritura della calendula, assaggiare la dolcezza delle foglie di grattalingua comune, (*Reichardia picroides*) lambire le porzioni fiorali dell'iris tuberosa, scoprire le differenze tra il becco di Gru ed il geranio volgare. Abbiamo apprezzato il portamento e il gusto piccante della senape bianca e la dolcezza del centocchio comune, il colore caratteristico dei fiori di borragine, il fresco odore del finocchio comune, il sapore frizzante e acerbo dell'acetosella gialla. Abbiamo osservato anche piante utilizzate per tecniche di di

fitorimediazione dei suoli come il gigaro e la scilla marittima. Sul promontorio roccioso di Monte S' Elia, dove la macchia mediterranea degrada in gariga, i visitatori sono stati avvolti dagli intensi profumi di varie aromatiche: issopo meridionale, santoreggia pugliese, camedrio, timo arbustivo, lentisco. Comprensione e conoscenza hanno contribuito a rendere la passeggiata entusiasmante e ricca di evocazioni sensoriali.



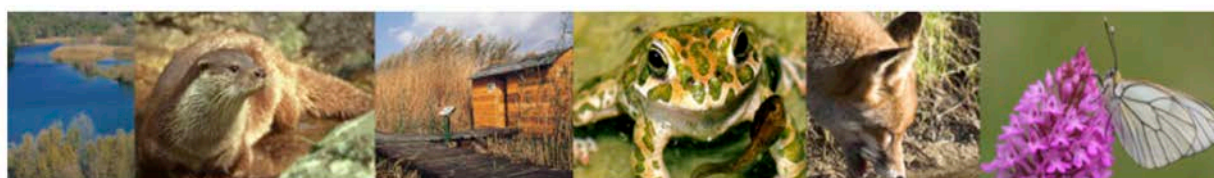
Monte sant'Elia - G. Catania

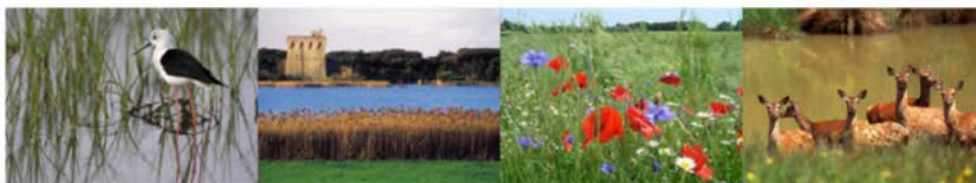
OASI DEL LITORALE ROMANO



Macchiagrande, il vivaio della Riserva

Sempre più stretto il rapporto tra la Riserva del Litorale romano, le oasi del WWF e l'Istituto Agrario Leonardo da Vinci di Maccarese in difesa del territorio di Fiumicino. Il Vivaio della Riserva Litorale Romano è finalmente un progetto concreto, nato dall'idea del Dr. Riccardo Di Giuseppe, Naturalista e Presidente di Programma Natura, e del Prof. Mauro Gonnelli, docente dell'Istituto Agrario, ed ha come scopo la riproduzione di specie arboree ed arbustive tipiche della vegetazione mediterranea, da utilizzate in progetti di riqualificazione ambientale. Si è partiti con la riproduzione di una specie della duna costiera, il giglio di mare (*Pancretium maritimum*),





specie in declino in molte aree costiere. Un campione di semi, raccolti sulle dune di Maccarese, sarà conservato a lungo termine presso la Banca del Germoplasma della Tuscia. Il vivaio è stato allestito in una serra all'interno dell'Oasi WWF di Macchiagrande. A complemento di questa collaborazione, recentemente si è avviato un corso di guida naturalistica riservato ai ragazzi del quinto anno dell'Istituto Agrario, che stanno partecipando con grande entusiasmo.

Un 2015 con il botto: cancello d'ingresso di Macchiagrande danneggiato...per la quarta volta...

E' successo nella notte tra il 31 dicembre 2014 e il 1 gennaio 2015.

Sul vialetto d'ingresso dell'Oasi ci sono i segni della frenata, e poi i danni, sulla recinzione e sul cancello. Subito il cancello è stato risistemato dall'amico Giuseppe e sono stati applicati dei segnalatori visivi, speriamo per l'ultima volta



Si ripara il cancello - R.Di Giuseppe

Pompeo va in città

Sorpresa a Fregene dove un daino ha fatto la sua comparsa giovedì 22 gennaio in riva al mare e nei giorni seguenti addirittura in pieno centro cittadino: il daino, assiduo frequentatore dell'Oasi WWF di Macchiagrande è stato chiamato Pompeo, ed in passato si era spinto fino all'ingresso dell'Oasi, ma mai finora aveva "sconfinato" nella cittadina o al mare.



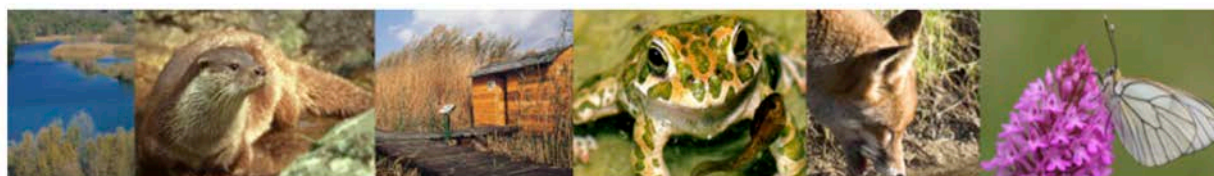
Pomeriggio a Macchiagrande

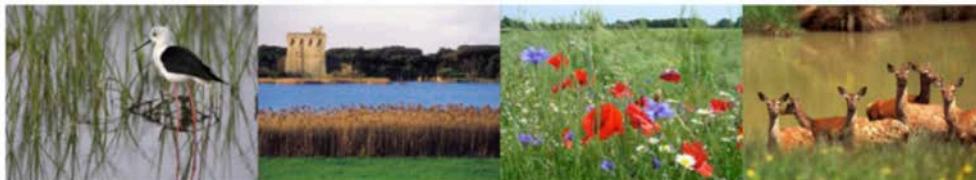
Ultima iniziativa lanciata in oasi: ludoteca/aiuto compiti per bambini dai 6

ai 12 anni, immersi nel verde del suggestivo contesto dell'Oasi WWF di Macchiagrande. Tutto per rendere la natura ancora più fruibile, e per lanciare al territorio un messaggio fondamentale: la natura è bella, ma non solo. La natura aggrega, e deve diventare parte della nostra vita ordinaria. Quale miglior modo se non quello di proporre una valida alternativa alla scrivania di casa ai nostri ragazzi?

Tour nelle scuole del Comune di Fiumicino per parlare di cherosene

Dopo il grande disastro ambientale, una tra le cose fondamentali da fare, è sicuramente quella di far in modo che non si dimentichi. Il WWF ha voluto farlo, andando a raccontare quanto accaduto proprio ai bambini tra i 6 e i 9 anni delle scuole del Comune di Fiumicino. Ascoltando le loro testimonianze e rispondendo alle tante curiosità di quelli che oggi sono solo bambini, ma che diventeranno i cittadini del domani.





Aggregazioni naturalistiche - R.Di Giuseppe

Aggregazioni naturalistiche

E' partito in febbraio il progetto di Educazione Ambientale "Aggregazioni Naturalistiche", a cura dell'ass. naturalistica "Programma Natura" rivolto alle classi del comune di Fiumicino. Il progetto formativo, che lo scorso anno ha coinvolto 50 classi, mira alla valorizzazione della didattica delle scienze ed è possibile grazie alla stretta collaborazione tra WWF, Programma Natura e gli insegnanti coinvolti. Il progetto prevede una serie di incontri in classe e terminerà con un'uscita sul campo all'interno dell'Oasi WWF di Macchiagrande, durante la quale i ragazzi potranno osservare da vicino tutto quello che hanno appreso in classe.

Macchiagrande "insegna" il paesaggio

Importante visita didattica a Macchiagrande, da parte di un numeroso gruppo di studenti di architettura del paesaggio dell'università di Liegi (Belgio) Insegnanti e studenti sono rimasti a bocca aperta nel vedere la natura di Macchiagrande

20 febbraio: ancora liquami nei canali

Un fiume di liquami. Stavolta non si tratta di cherosene ma di deiezioni animali, che hanno inquinato le acque (e l'aria). Gli effetti ambientali possono essere molto gravi, in quanto l'alta quantità di nitrati contenuta nei liquami provoca l'eutrofizzazione delle acque con moria di pesci ed eccessivo sviluppo di alghe.



Il canale invaso dai liquami - R.Di Giuseppe

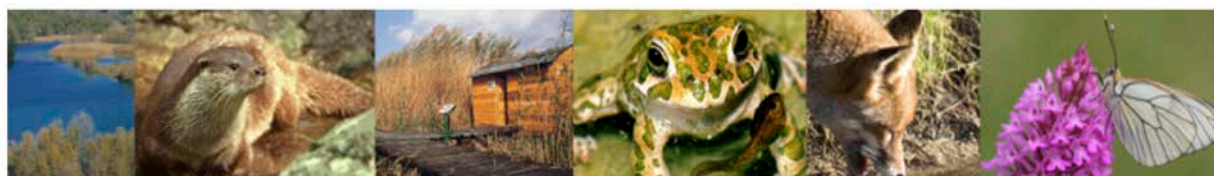
ORTI-BOTTAGONE

Giornata Ramsar fortunata!



Volo di mestoloni - Archivio WWF/A. Carugi

Nonostante le premesse meteorologiche non favorevoli, la giornata in oasi è stata molto proficua sia per l'abbondanza di fauna sia per la vicinanza degli animali agli osservatori che ha permesso ai visitatori osservazioni uniche e indimenticabili. Rallidi, ardeidi rapaci e anatidi si sono mostrati confidenti, curiosi ed in molte occasioni estremamente "vanitosi" permettendo scatti audaci e incredibili. Una mattinata giudicata ottima dai visitatori anche se "breve", (nonostante le quattro ore!). Tra le specie osservate, circa 200 pavoncelle, pettegole, una coppia di spatole, fenicotteri, mestoloni, una coppia di volpoche, cavalieri d'Italia, due coppie di canapiglia, alzavole, germani reali, un porciglione... la lista potrebbe continuare.... Veramente una splendida giornata.





ROCCONI

Visitatori graditi...

A partire dal mese di gennaio si sono visti in Oasi molti frosoni, graditi visitatori, che negli ultimi anni sembravano essersi allontanati.

...ed altri...

All'ingresso dell'Oasi di Rocconi, il 28 dicembre u.s. il personale ed i visitatori si sono trovati di fronte alcuni cacciatori di cinghiali, che si sono sorpresi vedendoci arrivare, come se fossimo noi quelli fuori posto. Episodio analogo è avvenuto il 10 gennaio: visitatori e guida WWF si sono visti attraversare il sentiero da un cinghiale inseguito da cani da caccia, mentre più in basso si sentivano urla e richiami di cacciatori. Riteniamo che si tratti di episodi gravissimi e non tollerabili. Le Riserve Naturali sono state istituite per tutelare la biodiversità e consentire a tutti di fruire delle bellezze naturali; questi episodi minano fortemente gli equilibri delle riserve, spaventando gli animali, che all'interno delle aree protette hanno un rapporto diverso con l'uomo. Riteniamo inoltre cosa gravissima mettere in pericolo persone che fruiscono delle riserve, spaventate da colpi di fucile, urla e cani addestrati. Come possiamo promuovere il turismo naturalistico se persistono queste condizioni? Non vogliamo che i visitatori si sentano minacciati, nel visitare una Riserva, ma che siano liberi di passeggiare anche nei periodi di apertura della caccia, al sicuro. Non vogliamo che la Maremma venga ricordata come terra di cacciatori e bracconieri, ma come una realtà che sapientemente tutela aree naturalisticamente rilevanti del proprio territorio.

SCIVU

Importante passo avanti per la tutela del litorale di Scivu

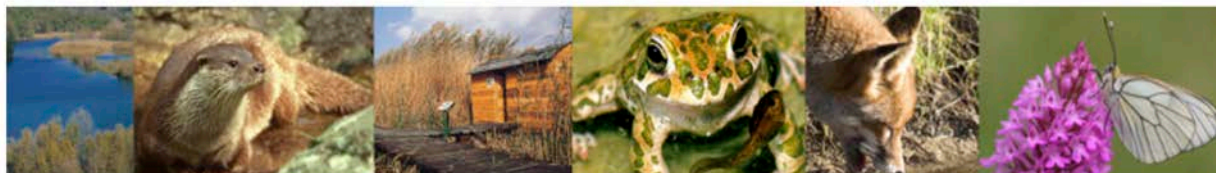
Procede bene il progetto di tutela e valorizzazione di un tratto di litorale tra i più belli e interessanti del Mediterraneo, grazie alla firma del protocollo d'intesa tra il Comune di Arbus (Medio Campidano) e WWF Oasi per la realizzazione dell'Oasi di Scivu, avvenuta nei giorni scorsi.

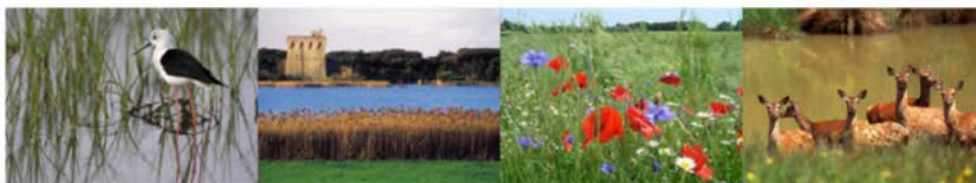
L'Oasi di Scivu (<http://www.wwf.it/oasi/sardegna/scivu/>) nasce dall'accordo tra WWF Oasi e i proprietari di alcuni terreni localizzati sulla duna e nell'entroterra di Scivu e grazie



le dune di Scivu - G.Atzedi

al sostegno di centinaia di cittadini che hanno promosso la sua creazione partecipando alla campagna di raccolta fondi tramite sms del WWF Italia in occasione della Giornata delle Oasi 2013. La famiglia Atzedi di Arbus ha voluto destinare i suoi beni affinché venissero conservati nel tempo e valorizzati nel modo più adeguato e compatibile, permettendo la nascita dell'Oasi WWF di Scivu. Con la firma del protocollo il Comune di Arbus ha accolto favorevolmente l'iniziativa e si è impegnata a sostenerla nelle forme e nei modi che riterrà più funzionali alla promozione del proprio territorio. WWF Oasi sta preparando un programma triennale di attività e obiettivi, puntando sulla sostenibilità dell'operazione, anche attraverso il coinvolgimento della comunità locale ed in piena sintonia con gli interessi generali. I firmatari, convengono di coinvolgere nell'iniziativa la Regione Sardegna, la Soprintendenza di Cagliari e la confinante Colonia Penale. Con l'oasi verrà tutelata l'area e promosso un turismo responsabile; particolari progetti riguarderanno la difesa e la riqualificazione della duna e il monitoraggio del cervo sardo. Sono inoltre previste attività di agricoltura biologica che vanno a integrarsi con il recupero delle aree più degradate.





VALMANERA

Corso di potatura

L'Oasi WWF di Valmanera è immersa nei territori agricoli del Monferrato ed è quindi essenziale non soltanto il rapporto con flora e fauna selvatici, ma anche quello con le attività agricole tradizionali del luogo. Per questo il CEA WWF di Villa Paolina propone da alcuni anni corsi di formazione in campo agricolo. L'anno è iniziato con il corso di potatura della vite e delle piante da frutto, che ha visto la partecipazione di circa



corso di potatura - Archivio WWF/F.Viarengo

sessanta persone. Il corso è stato strutturato in quattro incontri, di cui due teorici e due pratici; oltre alle tematiche proprie sono stati anche dati rudimenti della gestione del frutteto e del vigneto utilizzando le tecniche dell'agricoltura biologica.

Dispiego di ali a Valmanera

Durante una visita di una scolaresca, il 26 marzo a Valmanera si sono involate 18 farfalle della specie *Saturnia pavonia*, una delle prime farfalle ad involarsi all'arrivo della primavera. Durante l'inverno le pupe erano state raccolte da un grosso rovelto da potare, e allevate su altre piante di rovi, in apposite teche. Al momento della schiusa sono state collocate all'esterno, su una grossa quercia, dove hanno potuto gradualmente dispiegare le grandi ali e riscaldarsi, prima di prendere il volo. Lo spettacolo è stato entusiasmante per la scolaresca, che, in silenzio e a bocca aperta, ha assistito al pluri decollo!



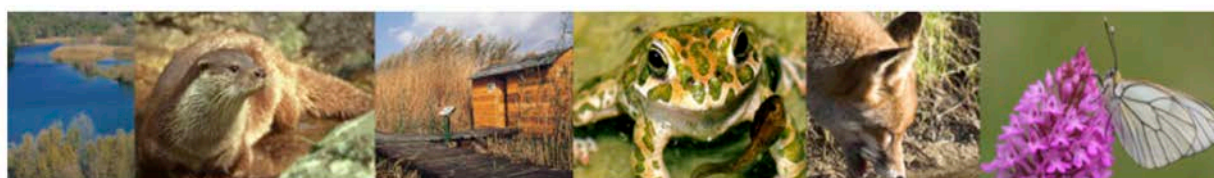
Saturnia Pavonia - R.Barbero

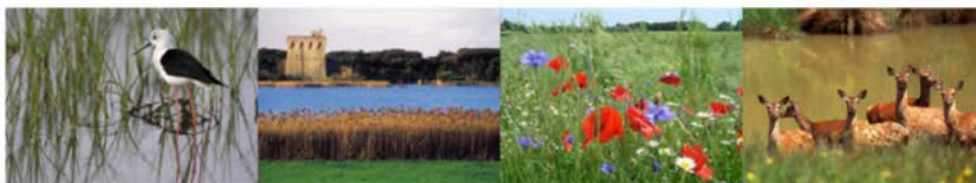
Volontari al lavoro

In un bel pomeriggio soleggiato di fine gennaio, è stato possibile proseguire il taglio ed il trasporto a valle degli alberi caduti (soprattutto robinie), per liberare il sentiero e favorire lo sviluppo degli aceri messi a dimora da 2 anni. Sono state preparate talee di pioppi, utilizzando i ricacci delle piante presenti, per incrementare la copertura vegetale della collina, che attualmente è costituita da ornielli, bagolari, ligustri, ciliegi, ecc. C'è stato il tempo anche per le osservazioni naturalistiche: nei getti di pioppo Giorgio Baldizzone, responsabile dell'Oasi e grande esperto di microlepidotteri, ha individuato *Gypsonoma aceriana*, specie ripetutamente censita e osservata nell'Oasi. All'inizio del sentiero principale abbiamo trovato una borra di allocco, nel punto esatto dove troviamo queste borre fin dall'istituzione dell'oasi nel 1992: una bella continuità!. Vicino allo stagno didattico sulla riva esposta a Nord è rimasta una fascia di neve sulla quale spiccano le impronte di un airone che ha fatto una passeggiata.

Scuola di Biodiversità

Gypsonoma aceriana Archivio WWF G.Baldizzone





Sabato 21 marzo si è svolta l'iniziativa organizzata dalla Scuola di Biodiversità di Villa Paolina e la Società Herpetologica Italiana, sezione del Piemonte. Al mattino conferenza a Villa Paolina con esperti erpetologi per parlare di anfibi e rettili della provincia di Asti e al pomeriggio escursione alla scoperta degli habitat di questi elusivi animali. La conferenza è stata presieduta da Enrico Caprio, referente della Scuola di Biodiversità. Sono intervenuti: Roberto Sindaco, noto erpetologo, esperto di conservazione, nonché coordinatore del Piano di Gestione del SIC Valmanera, che ha illustrato le conoscenze erpetologiche sulle specie censite in provincia di Asti, i problemi di conservazione delle specie e le banche dati esistenti; Paolo Eusebio



Convegno SHI - Enrico Caprio



Convegno SHI - Roberto Sindaco

Bergò, giovane erpetologo, uno dei migliori conoscitori del pelobate fosco (*Pelobates fuscus insubricus*) che da anni svolge ricerche su questa specie; Bergò ha delineato il quadro della sua presenza in Piemonte spiegando le problematiche, le minacce dovute all'inquinamento da piombo, agli sversamenti abusivi di rifiuti solidi e liquami, e ha presentato alcuni possibili interventi di salvaguardia. Infine, Paolo Baldi, volontario LIPU, ha illustrato le caratteristiche della zona del "Paludo", esplorata nel pomeriggio.

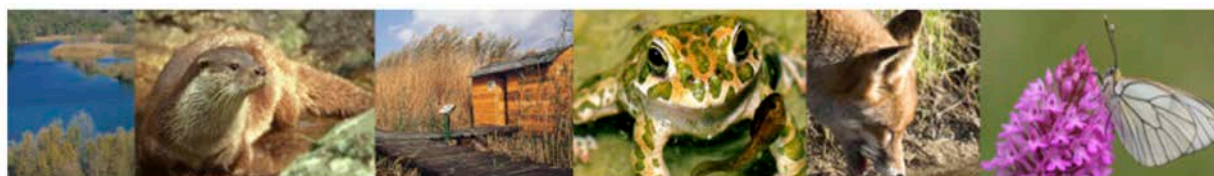
Alla conferenza ha partecipato Franco Andreone, membro del Comitato Scientifico del WWF-Italia, uno dei massimi esperti mondiali di anfibi, conservatore del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino, ben noto per le sue ricerche in Madagascar, dove ha scoperto e descritto diverse specie nuove per la Scienza.

I lavori di marzo

In questa stagione, in Oasi, tanto lavoro per la messa a dimora di plantule autoctone: ginestra dei carbonai, pallon di maggio, corniolo, biancospino, farnia, ecc. Biancospini e cornioli sono stati sistemati in gran parte nel lato ovest dell'oasi, mentre le ginestre nella zona più alta, battuta dal sole. La pioggia di oggi ha completato l'opera, innaffiando i piantini molto opportunamente.

Abbiamo fatto un grosso lavoro di rimozione di tutti i rami secchi circostanti, e "liberato" alcuni arbusti - rose di macchia, biancospini, prugnoli, nespoli - dal rovelto in eccesso, opportunamente potato.

Durante le nostre attività abbiamo osservato numerose farfalle in volo, soprattutto le aurora (*Anthocaris cardamines*) la pieride primaverile caratteristica per la punta delle ali anteriori color arancio nel maschio.





DALLE ALTRE OASI

SALINE DI TRAPANI E TORRE SALSA

La Sicilia in Norvegia

E' andato in onda in Norvegia, sul primo canale della TV di stato, il programma Mesternes Mester (il campione dei campioni), un format in 11 puntate, tutte registrate tra maggio e giugno dello scorso anno nella Sicilia occidentale; una puntata è stata registrata alle Saline di Trapani e due a Torre Salsa, che ha poi ospitato anche la finale.



CALANCHI DI ATRI

Darwin day 12 feb 2015

In occasione dell'anniversario della morte del grande scienziato Charles Darwin la Riserva Naturale Regionale Oasi WWF "Calanchi di Atri" lo ha celebrato organizzando attività scientifiche dedicate a grandi e piccini, tra cui una installazione collettiva di nidi per cince, e un aperitivo scientifico per parlare del fantastico mondo dei pipistrelli.

Abruzzo attrattivo: il turismo come esperienza.

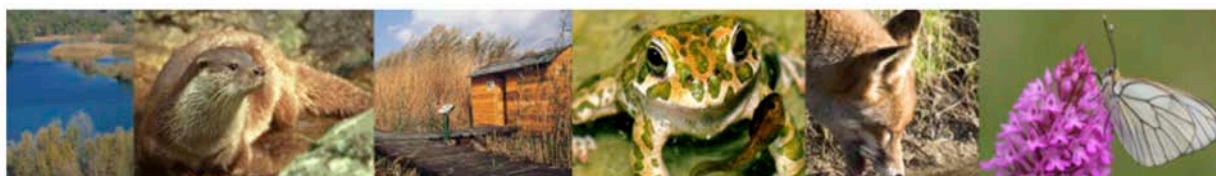
Convegno riservato agli operatori turistici, organizzato dall'Oasi WWF Calanchi di Atri. Il direttore, De Ascentiis ne descrive gli intenti e le motivazioni: «Su sollecitazione di numerose strutture ricettive che ogni anno ci chiedono di essere informate sulle nostre attività, in collaborazione con la coop. Terracoste e la coop. Il Bosso, si è pensato di organizzare questo convegno per rendere note le innumerevoli attività da indicare ai turisti. In tal modo ci proponiamo di

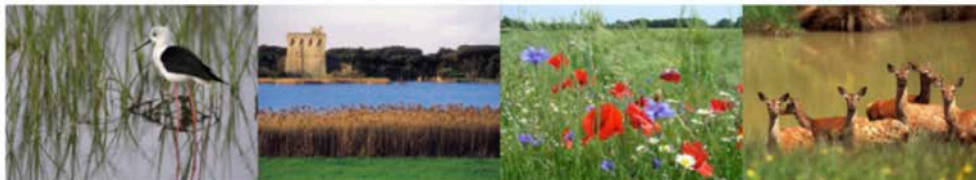
collaborare con le strutture ricettive all'ampliamento dell'offerta di servizi.

SPECIALE LUPO

Probabile carcassa di lupo (Canis lupus italicus) rinvenuta nel Comune di Crispiano.

Il 5 marzo 2015, la carcassa di un probabile lupo appenninico (*Canis lupus italicus*), è stata rinvenuta nei pressi del Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine. A trovare l'animale è stato Michele Mastromarino, dell'Associazione WWF Trulli e Gravine, mentre si dirigeva dall'Oasi WWF Monte Sant'Elia alla Riserva Naturale Regionale Bosco delle Pianelle. Sul posto è intervenuto il Servizio Veterinario di Martina Franca che, con la collaborazione di alcuni attivisti del WWF Trulli e Gravine tra cui Michele Di Carolo, medico veterinario, e la consulenza del Museo di Zoologia dell'Università degli Studi Aldo Moro di Bari, ha raccolto importanti dati sul campo e prelevato la carcassa, che verrà inviata all'Istituto Zooprofilattico di Foggia per ulteriori analisi. In particolare i volontari di WWF Trulli e Gravine hanno raccolto campioni biologici che saranno inviati all'ISPRA per analisi genetiche, al fine di definire il pool genetico, e capire gli spostamenti di questa specie nel territorio delle Murge di Sud-Est. Una analisi preliminare ha permesso di appurare che si trattava di un maschio adulto morto a causa dell'impatto con un autoveicolo. Il lupo appenninico è una sottospecie endemica italiana, protetta dalla legislazione nazionale e da Direttive Comunitarie; si sta espandendo sull'Altopiano delle Murge dalla vicina Basilicata soprattutto a seguito della istituzione di una serie di aree protette e del notevole incremento della popolazione di cinghiale, sua specie-preda. Al fine di prevenire eventuali atti di bracconaggio sulla specie, WWF Trulli e Gravine rafforzerà il proprio impegno nelle attività di comunicazione, informazione e sensibilizzazione della popolazione locale sul tema.





WORKSHOP 'LUPUS IN FABULA. CONVIVERE CON IL LUPO NELLA MURGIA DI SUD-EST'

Venerdì 20 febbraio u.s. presso il Palazzo Ducale di Martina Franca si è svolto il workshop Lupus in Fabula, organizzato dal WWF Martina Franca e dalla Cooperativa Serapia, in collaborazione con Fucine Letterarie, e con il patrocinio del Comune di Martina Franca.

Il workshop ha visto una grande partecipazione; gli interventi sono stati finalizzati alla conoscenza dell'ecologia e della biologia del lupo, al suo arrivo spontaneo nel territorio della Murgia, alle problematiche legate alla sua presenza, (danni al patrimonio zootecnico) ed alla necessità di adottare strategie condivise per ridurre il conflitto tra l'uomo e il lupo. Le indagini scientifiche svolte dal Dipartimento di Biologia degli Studi di Bari hanno rilevato la presenza di piccole popolazioni con nuclei stabili riproduttivi nel Parco Nazionale del Gargano e nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia; la specie è molto probabilmente giunta dal vicino Appennino lucano.

Il dott. Sante Lucarella, Comandante della Stazione del CFS di Martina Franca, ha riportato informazioni su dati di presenza nel territorio martinese; due lupi rinvenuti investiti e alcuni casi di predazione di bestiame da parte di canidi. La dott.ssa Salvatori ha illustrato le soluzioni adottate in diversi paesi europei e la situazione in provincia di Grosseto, dove il lupo è presente e dove le aziende zootecniche sono state invitate a stipulare un'assicurazione per risarcire i danni in caso di eventuali predazioni. La strategia più efficace da adottare per ridurre fortemente il rischio di predazione è risultata essere l'impiego di cani da guardiania, (es. mastini abruzzesi) addestrati per la conduzione e per la difesa del bestiame. Inoltre, è stato evidenziato che la percezione da parte degli allevatori del danno subito dal lupo diminuisce proporzionalmente all'attenzione che le amministrazioni pongono al problema. E' poi intervenuto il dott. Giovanni Cappiello, dell'Associazione Regionale degli Allevatori della Puglia, che ha illustrato la delicata situazione dovuta alla perdita di capi di bestiame, anche di razze pregiate quali il cavallo murgese, l'asino di Martina Franca e la vacca podolica. E' emersa la necessità lavorare in sinergia su tavoli tecnici al fine di adottare soluzioni condivise per tutelare sia il lupo che il patrimonio zootecnico.



Lupo – Archivio WWF/F.Cianchi

HANNO COLLABORATO:

Carmine Annicchiarico, Giorgio Baldizzone, David Belfiori, Fabrizio Canonico, Alessio Capoccia, Grazia Catania, Fabio Cianchi, Adriano De Ascentiis, Riccardo Di Giuseppe, Gianni Grassi, Franco Paoletta, Lisa Peratoner, Paolo Maria Politi, Marco Scutellà, Fabio Viarengo, Paola Visicchio, Carlotta Maggio, Barbara Mariotti, Antonio Canu.

